

## GIORNATA PER LA VITA

## Il 4 febbraio preghiera e testimonianze in Seminario

«La morte non è mai una soluzione». È questo il tema per la prossima Giornata nazionale per la vita, che si celebrerà il 5 febbraio nella sua 45esima edizione. Diverse le occasioni di riflessione e preghiera in diocesi. La sera di sabato 4 febbraio, alle 21 in Seminario, veglia di preghiera diocesana. Il pomeriggio seguente, alle 17 al Centro pastorale diocesano di Cremona (via Sant'Antonio del Fuoco 9A), incontro dal titolo «Una vita per la Vita. In ricordo di Carlo Casini» con Pino Marandini (vicepresidente vicario del Movimento per la vita) ed Elisabetta Pittino (presidente Federvita Lombardia). Inoltre lunedì 6 febbraio alle 21 a Cremona, presso Cascina Moreni (via Pennelli 5), adorazione per la vita.



Elisabetta Pittino

La zona pastorale 5, per le comunità del Casalasco-Mantovano, promuove invece un evento venerdì 3 febbraio a Casalmaggiore: alle 19.30 preghiera di adorazione nella chiesa di San Francesco (conclusione con benedizione della gola per san Biagio), cui seguirà alle 20.30 una fiaccolata verso il Duomo, dove si terrà il concerto delle corali della Zona e l'intervento del dottor Paolo Emiliani, presidente del Movimento per la vita di Cremona. La serata terminerà con la possibilità di visitare il palazzo Abbaziale.

## Veglia ecumenica, insieme contro ogni disuguaglianza

«Imparate a fare il bene, cercate la giustizia»: questo il tema conduttore, tratto dal libro di Isaia, della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che anche quest'anno nell'emisfero settentrionale si celebra dal 18 al 25 gennaio, non molto tempo dopo la festa, per molte tradizioni cristiane, del Battesimo del Signore. Carico di significati e segnato da urgente attualità è il messaggio della Settimana e della relativa Veglia di preghiera per questo 2023, che per la diocesi di Cremona si terrà domani sera, alle 21, nella chiesa della Beata Vergine di Caravaggio, in viale Concordia, con la partecipazione del vescovo Antonio Napolioni, del pastore Nicola Tedoldi della Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, dei pastori Franco

Evangelisti e Nicolò D'Elia delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno di Cremona, Mantova e Parma, e di padre Doru Fuciu, della chiesa ortodossa rumena di Cremona. Il tema che le accompagna è stato scelto dai cristiani del Minne-

sota, negli Stati Uniti, e ratificata dalla Commissione internazionale nominata congiuntamente dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (ora Dicastero) e dalla Commissione Fede e costituzione, e si colloca nel contesto dell'uccisione di George Floyd, afroamericano di 46 anni, morto a Minneapolis il 25 maggio 2020 quando Derek Chauvin, ufficiale di polizia bianco, si è inginocchiato sul suo collo per 8 minuti e 46 secondi, mentre Floyd giaceva ammanettato e a faccia in giù sulla strada. In un contesto storicamente segnato dalla discriminazione e dal maltrattamento, sfociato poi in fratture relazionali tra le comunità, «pregare insieme, specialmente pregare insieme per l'unità dei cristiani, assume un

significato ancora più importante quando lo si pone al cuore delle lotte contro ciò che ci separa come esseri umani creati con pari dignità a immagine e somiglianza di Dio», si legge nel documento accompagnatorio. Come è ulteriormente precisato, l'emarginazione delle persone a motivo delle loro «razza», cultura o lingua lacerata il tessuto della comunità umana ed è causa di disunione all'interno della comunità cristiana. Dunque, l'unità dei cristiani non può che essere forte e visibile, per mostrare concretamente e credibilmente come lo stesso comune Spirito, ricevuto nel battesimo, crei l'unità nella diversità della creazione di Dio e ne costituisca il piano originario per l'unità di tutta umanità.



La chiesa della Beata Vergine



Il tavolo dei relatori nella sala dei Quadri del palazzo comunale di Cremona in occasione del convegno su Mazzolari

## Anche oggi don Mazzolari grida la pace

Convegno nell'anniversario della nascita sui temi trattati nel libro «Tu non uccidere» con Vaccari di Rondine e don Bignami

## OGGI

## Incontro per i politici

Chiesa e società, un binomio che necessita di costante alimentazione e cooperazione, per creare e mantenere una comunità attenta ai bisogni di tutti. Con questa consapevolezza, come ormai da tradizione per la Chiesa cremonese, la Pastorale sociale e del lavoro propone oggi pomeriggio alle 16 in Seminario l'annuale incontro del vescovo Antonio Napolioni con tutte le persone impegnate sul terri-



Il cortile interno del Seminario

torio nell'ambito politico, amministrativo, economico, sociale e lavorativo. L'evento si aprirà con un primo momento guidato dal vescovo che, partendo dal brano di Vangelo che narra della casa di Betania, porterà i presenti a riflettere sulle motivazioni dell'essere e dell'agire nella società. La seconda parte dell'incontro sarà invece caratterizzata dalla divisione in gruppi, per un dialogo, un confronto, una condivisione di idee, difficoltà e proposte.

DI MARIA CHIARA GAMBA

Ancora una volta le parole di don Primo Mazzolari hanno dimostrato la loro estrema attualità. L'occasione è stata il convegno di sabato 14 gennaio presso il salone dei Quadri del palazzo comunale di Cremona, organizzato in occasione dei 133 anni dalla nascita del «parroco d'Italia», come è stato definito don Primo. L'evento, promosso dalla Fondazione don Primo Mazzolari di Bozzolo, in collaborazione con il Comune di Cremona e il liceo Vida e con il patrocinio della Diocesi di Cremona, ha ruotato intorno al tema «Tu non uccidere!», celebre opera di Mazzolari, secondo la declinazione proposta dal sottotitolo «Fare pace, vocazione del cristiano». Centrale l'intervento di Franco Vaccari, fondatore e presidente di «Rondine Cittadella della Pace» di Arezzo, che ha invitato ciascuno a «rimuovere l'inganno della costruzione di un nemico», un'idea falsa a cui contrapporre la volontà di farsi «costruttori di pace». Ma altrettanto stimolanti sono stati gli interventi del vescovo Antonio Napolioni, del sindaco Gianluca Galimberti, di Paola Bignardi (presidente di Fondazione Mazzolari), di don Bruno Bignami (postulatore della causa di beatificazione) e le testimonianze dei giovani coinvolti nel progetto Rondine ad Arezzo e dei ragazzi del liceo cremonese, impegnati in un lavoro di riflessione che ha preceduto l'evento e che è sfociato non solo in una esposizione sintetica delle

loro conclusioni, ma anche in una installazione curiosa lungo lo scalone del Comune. Tanti piccoli foglietti, disposti sui gradini, quasi fossero pietre d'inciampo, hanno segnato la salita (e quindi la riflessione) di chi ha varcato la soglia del palazzo. Tante frasi di don Primo, messe provocatoriamente a terra, come parole al vento, su carta ingiallita, ma anche parole che costringono a fermarsi, a raccoglierte e a portarle a casa, come è stato l'invito dei ragazzi a fine convegno. Parole che obbligano, per la loro forza, a trasformare ciascuno in «seminatore di

speranza», come ha auspicato il vescovo Napolioni nel suo messaggio trasmesso all'inizio del convegno. Parole che richiamano alla «centralità della coscienza» davanti alle scelte di pace quotidiane, come ha ricordato don Bignami. Sono tre i concetti cardine del testo *Tu non uccidere* uscito dapprima in forma anonima e poi attribuito a Mazzolari solo dopo la sua morte. In quel manifesto per la pace (nel quale aveva rivisto alcune delle sue convinzioni precedenti dopo aver vissuto in prima linea la guerra) si legge «l'assurdità della corsa agli armamenti»,

la visione di ogni guerra «come un fraticidio» e la constatazione amara che «la guerra colpisce sempre di più i poveri e deboli». Tre idee chiave che oggi, alla luce dei conflitti in atto, in primis quello in corso in Ucraina, dimostrano l'estrema attualità del pensiero profetico di don Primo. E quelle idee, ancora oggi poco condivise, sono il filo rosso dell'esperienza di Rondine, dove ragazzi di paesi «nemici» (come Russia e Ucraina) convivono e condividono il quotidiano, studi e progetti, dimostrando che l'idea di «nemico», come ha detto Vaccari, è in realtà «un fantasma con pretesa di realtà che inquina le nostre relazioni, nato da storia e politica avvelenata e fallita». Ad Arezzo si è creato cioè uno spazio di pace dove i giovani di nazioni spesso in guerra (attraverso borse di studio) vivono la fratellanza a partire da «una lavatrice condivisa dapprima a forza», come ha ricordato Aldo proveniente dall'Albania. L'esperienza di Rondine «aiuta a vedere e vivere le cose in maniera diversa», come è stato testimoniato da una giovane serba. E la strada di Rondine si è fatta «metodo» entrato nelle scuole, tra cui il liceo Vida di Cremona. Tutti segni concreti di come «la pace è possibile oggi», ha concluso Paola Bignardi, e di come *Tu non uccidere* possa essere per ciascuno «un programma di vita dimostrando che si può superare l'indifferenza o le ostilità». E che a farlo, sulla scorta di don Mazzolari, possono essere le nuove generazioni, lanciando al mondo un messaggio di speranza.

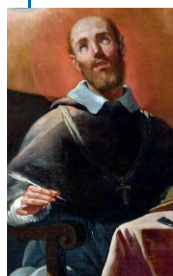
## ALLA CASA NATALE

## Il ricordo al Boschetto

In occasione del 133° anniversario della nascita di don Primo Mazzolari, avvenuta il 13 gennaio 1890, come ogni anno un gruppo di associazioni cremonesi ha fatto visita alla cascina San Colombano, presso il quartiere Boschetto di Cremona, suo luogo natale. Il tradizionale incontro quest'anno è stato in particolare occasione di riflessione sul tema della pace: don Mazzolari, infatti, con il suo pensiero ha ribaltato la teologia della «guerra giusta» proponendo una visione profetica della pace, la cui eco giunge fino ai giorni nostri con straordinaria attualità nel magistero di Papa Francesco. Durante gli interventi presso l'aita della cascina

è emerso come il pensiero di pace «integrale» di don Primo sia diventato, nel tempo, punto di riferimento non solo per i credenti. Insieme agli alcuni esponenti della Tavola della Pace di Cremona è intervenuto anche Giancarlo Ghidorsi, per oltre vent'anni segretario della Fondazione Mazzolari e chierichetto dello stesso don Primo. Ghidorsi ha raccontato del lavoro di catalogazione degli oltre 35mila scritti del sacerdote di Bozzolo e di come proprio lui abbia registrato alcune delle famose omelie di Mazzolari, oggi restaurate e che consentono di poter ascoltare la sua viva voce e il suo intenso stile di predicare. Matteo Lodigiani

## NOTIZIE IN BREVE



## La Visitazione ricorda il fondatore

Ricorre martedì la memoria di san Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa, patrono dei giornalisti e fondatore dell'Ordine della Visitazione di Santa Maria. Una ricorrenza che al Monastero della Visitazione di Soresina segna la chiusura dell'Anno giubilare dedicato proprio a san Francesco di Sales, iniziato esattamente un anno fa in occasione del quarto centenario della morte (28 dicembre 1622). Un'occasione che sarà resa ancor più significativa dall'arrivo a Soresina di una reliquia del santo. In questo contesto martedì alle 18 il vescovo Antonio Napolioni presiederà l'Eucaristia presso la chiesa monastica di via Cairoli, a Soresina. Alla celebrazione, in sinergia con l'Ufficio Comunicazioni della Diocesi, sono stati invitati i giornalisti. La celebrazione sarà preceduta, dalle 17, dall'adorazione eucaristica.



## Suore e religiosi in festa col vescovo

Giovedì 2 febbraio ricorre la 27ª Giornata mondiale per la vita consacrata. L'annuale ricorrenza sarà vissuta dalle religiose e dai religiosi presenti in diocesi con la consueta celebrazione presieduta dal vescovo e durante la quale saranno rinnovate le promesse e festeggiati gli anniversari di consacrazione. L'appuntamento è per le 18 nella Cattedrale di Cremona con la Messa che sarà trasmessa in diretta sui canali web della Diocesi. Lo stesso giorno, in mattinata, l'incontro plenario del clero in Seminario vedrà la presenza anche dei religiosi come occasione di ulteriore confronto e conoscenza. La mattinata di lavori, dopo la relazione di don Paolo Carrara (docente di Teologia pastorale di Bergamo) sul tema «autorità e fraternità», nelle dinamiche della corresponsabilità ecclesiale, continuerà con il confronto a gruppi, nella condivisione delle diverse esperienze.



## Seminario, Messa per i Ministeri

Nella celebrazione che il vescovo Antonio Napolioni presiederà domenica prossima alle 18 in Cattedrale saranno conferiti i ministeri dell'Accolito e del Lettorato a cinque seminaristi. Diventeranno accolti tre studenti di quinta Teologia: Alberto Fa' di Pizzighettone, Valerio Lazzari di Vicomosciano e Giuseppe Valerio di Spinadesco. Il Lettorato sarà invece conferito a fra Godfroy Agbodji e fra Daniel Dossou Kossi, i due religiosi dei Missionari di Gesù e di Maria, la cui Casa madre ha sede nella diocesi di Kpalime (Togo), che dal 2017 si trovano in Italia per gli studi teologici presso il Seminario vescovile di Cremona. Lettorato e Accolito sono ministeri laicali che affidano a chi li riceve una particolare responsabilità in ordine alla proclamazione della Parola di Dio e alla dimensione comunitaria e caritativa dell'impegno nella comunità.



## Vocazioni, Pozzo di Giacobbe al via

Si inaugura oggi a Cremona, presso la parrocchia del Migliaro, la proposta residenziale per adolescenti «Il pozzo di Giacobbe». Lo scopo dell'iniziativa, coordinata dalla Pastorale vocazionale diocesana, è quello di facilitare, attraverso l'amicizia tra coetanei, la preghiera e il confronto di fede, un consolidamento della propria esperienza cristiana, sperimentandone la bellezza e la novità grazie a un contesto differente sia dalla famiglia che dalla parrocchia, che rimangono comunque il riferimento principale. Le date di questa esperienza, al momento dedicata ai ragazzi frequentanti le scuole superiori della città (dalla seconda alla quinta) e appartenenti alle parrocchie cittadine e limitrofe, sono: da domenica 22 gennaio a giovedì 26 gennaio, da domenica 26 febbraio a giovedì 2 marzo, da domenica 26 marzo a giovedì 30 marzo e da domenica 16 aprile a giovedì 20 aprile.